

Vendita di materiale bellico La Digos sui traffici di armi «È Udine la città-cerniera tra la Russia e la Libia»

Probabilmente c'era anche la fornitura di uranio ed altro materiale «strategico» nel traffico internazionale d'armi interrotto da Digos e Procura di Udine.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

UDINE Il procuratore della Repubblica Giorgio Caruso, per non sbagliare, si è scritto a penna il testo da leggere ai giornalisti. Si, gli arresti hanno interrotto un traffico di «materiale suscettibile di impiego bellico».

Era cominciata - ricostruzione del giudice - dieci mesi fa, un giorno di gennaio. Un «input» arrivato alla Digos di Udine su uno strano giro di contatti all'estero di certi personaggi friulani.

Indagini della magistratura sulla società «Kuzin Italia» legata al super-ricercato del traffico nucleare in Europa

Uranio-connection in Friuli Inchiesta sulle basi del Kgb

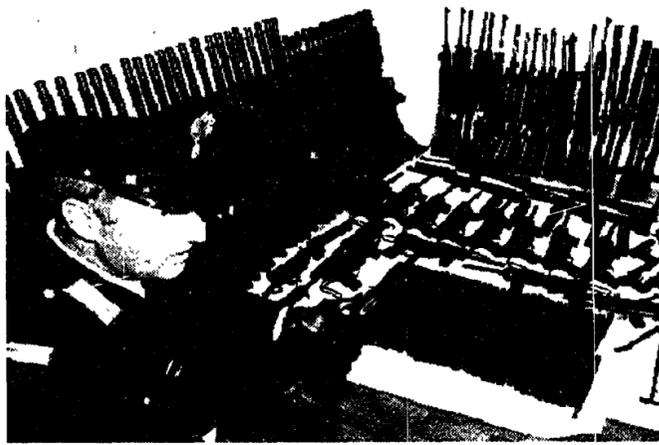
La società si chiama «Kuzin Italia srl» ed ha sede a Reana del Roiale, in provincia di Udine.

DAL NOSTRO INVIATO GIANNI CIPRIANI

UDINE. Un trafficante austriaco pentito, Ostrogonac Dezider, lo ha indicato come uno dei grandi «burattinai» del traffico di materiale nucleare trafugato dai depositi militari degli eserciti aderenti al dissolto Patto di Varsavia.

Gli accertamenti sulla Kuzin srl sono stati disposti da una decina di giorni. E sono emersi alcuni particolari molto interessanti: 0 dipendenti, la Kuzin si occupa di ogni attività di ricerca e sviluppo relativa ai settori informatico e di automazione industriale.

La «mente» dell'operazione agisce a Vienna e a Udine Tra i collaboratori ci sono grossi imprenditori e politici



Armi in bella mostra dopo un sequestro

imprenditore friulano ha interesse per Kuzin per favorire le sue attività in Italia. E si è scoperto anche che un importante parlamentare del Friuli, di un partito di governo, ha scritto una sorta di lettera di raccomandazione in favore del faccendiere russo.

«Quartier generale» a Vienna, secondo i pentiti lavora in Austria insieme con il signor Kizov, anche lui del Kgb, parente del sindaco di Mosca Gavril Popov.



Il giudice Antonio Di Pietro

La missione servirà a verificare alcune affermazioni di Ligresti

Di Pietro negli Usa interrogherà l'impresario Grassetto

L'inchiesta milanese anti-tangenti è approdata negli Usa. Antonio Di Pietro, giunto a Washington sabato, interrogherà domani Giancarlo Grassetto, l'ex titolare della omonima impresa edile, rilevata nel 1985 da Salvatore Ligresti.

MARCO BRANDO

MILANO La diaspora di alcuni indagati o protagonisti «eccellenti» dell'inchiesta «Mani pulite» ha portato fino negli Stati Uniti il sostituto procuratore Antonio Di Pietro.

Nola, l'incredibile episodio è avvenuto nel pronto soccorso dell'ospedale. Il corpo della neonata ritrovato per caso ore dopo

Partorisce nel bagno: «Non me ne sono accorta»

Una squallida storia piena di bugie, mezze verità e paura di quello che può dire la gente. Una ragazza di 20 anni, Pasqualina Del Mastro, ha dato alla luce una bambina in un bagno dell'ospedale di Nola.

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

NAPOLI Un medico che non si accorge che la paziente che accusa violenti dolori addominali è incinta. La donna che, mentre le viene praticata una flebotomia per lenire i dolori, chiede di andare in bagno dove partorisce una bambina.

non essersi accorta di nulla, ma confessa di sapere di stare aspettando un bambino e che lo sapeva anche il suo fidanzato.

È una storia incredibile quella scoperta a Nola, nel pomeriggio di domenica, all'ospedale civile. Una storia con tanti punti oscuri che dovranno essere chiariti dall'inchiesta aperta dalla magistratura e dalle indagini della polizia.

Il primo aspetto incredibile della vicenda è che Pasqualina Del Mastro, 20 anni, si presenta al pronto soccorso accusando dolori addominali. Non dice nulla al medico del suo stato, e il medico in servizio non

si accorge della gravidanza. Una flebotomia è la terapia che comincia a praticare. Ma poco dopo la ragazza, che lavora in un piccolo calzaturificio della zona, sente l'impellente bisogno di andare in bagno e chiede l'aiuto di un infermiere, che stacca l'ago.

Qui c'è il secondo punto oscuro. La giovane partorisce - stando al suo racconto - senza accorgersene. La neonata (la gravidanza pare fosse ormai alla ventiseptima settimana) finisce nella tazza - dice sempre la madre - senza che lei ne abbia neppure il sospetto. La donna esce dal bagno e dice al medico e ai paramedici che si sente decisamente meglio e va via senza alcun problema.

Cominciano le indagini, si pensa subito alle donne che si sono rivolte al pronto soccorso con dolori addominali come la possibile partoriente. Sono tre in tutto. La polizia le va a prelevare presso le rispettive abitazioni per sottoporle a visita ginecologica.

Mastro ha appena partorito, afferma il ginecologo, e proprio per questo le viene consigliato addirittura il ricovero in corsia.

Ed è proprio lei che racconta al dirigente del commissariato la storia, incredibile, del parto avvenuto senza accorgersene. Afferma, ancora, che in famiglia nessuno sapeva niente della sua gravidanza, e che l'unico a saperne qualcosa era il fidanzato, anche lui ventenne, macellaio in un paese del Vesuviano.

Per alcune ore, ne la serata di domenica, il ritrovamento del corpo della neonata è stato un giallo, poi è diventato una storia squallida in cui pregiudizi, ignoranza, bugie sono componenti essenziali, stando a quanto hanno dichiarato i protagonisti. Ma bastano queste spiegazioni per giustificare quanto è avvenuto nel bagno del pronto soccorso?

Mediobanca spia Di Pietro?

Il Pds chiede chiarimenti E il governo risponde che non sa

ROMA Sono fondate le voci di una investigazione di Mediobanca nei confronti del giudice Di Pietro? Per bocca del sottosegretario al Tesoro Paolo Brogno, il governo, sollecitato dal Pds, risponde alla Camera che il quesito posto «esula dalle competenze e dalla possibilità di intervento degli organi preposti al controllo del sistema creditizio».

I ipotesi non sostenuta da dati certi ma, intanto, il Pontefice rallenterà la sua attività

Papa Wojtyla si dimetterà fra tre anni? Il Vaticano non replica al «Sunday Times»

«No comment» in Vaticano dopo le voci insistenti riprese dal Sunday Times secondo cui Giovanni Paolo II si dimetterebbe «entro i prossimi tre anni».

ALCESTE SANTINI

CITTA' DEL VATICANO Mentre domenica mattina Giovanni Paolo II invitava i fedeli a «preparare per l'inizio del suo XV anno di pontificato» - è stato eletto il 16 ottobre 1978 - il Sunday Times pubblicava un servizio dal titolo «Gli ultimi giorni di Giovanni Paolo II», ripreso ieri da alcuni giornali italiani.

al «massimo». Naturalmente, nulla impedirebbe ad un Pontefice di dimettersi. Lo fece Celestino V il 13 dicembre 1294, dopo aver regnato per soli cinque mesi (era stato eletto tra non pochi contrasti il 5 luglio 1294), e lo può fare anche Giovanni Paolo II. Tanto più che, in base all'art. 333 del Codice di diritto canonico da lui rinnovato, una volta che un Pontefice «abbia rinunciato al suo ufficio», si ritiene che «la rinuncia sia fatta liberamente e che venga debitamente manifestata».

Il Papa sull'aereo ed a Santo Domingo, alcuni segnali che fanno comprendere come il Papa, che manifestava un lieve e non continuo timore della mano sinistra (non sappiamo se dovuto ai postumi postoperatori, a farmaci o all'età), si sia deciso a modificare il suo troppo dinamico costume di vita.

OGNI ANNO IL MERCATO DEI LIBRI SI SCATENEA E SI INGRANDISCE ... E IO PAGO! MA QUESTA VOLTA NON CI STO mercatini dei libri usati Ancona-Arezzo-Avellino-Bergamo-Chioggia-Ferrara-Genova-L'Aquila-Lecce-Mantova-Milano-Pavia-Pescara-Piacenza-Pisa-Prato-Potenza-Ravenna-Savona-Taranto-Taurianova-Venezia. Associazioni a sinistra studentesche per informazioni - 06-6793101